

## COSÌ SI PREPARA IL **DOMANI**

**Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta - Don Bosco ha avviato un percorso di carrozzeria per giovani "under 20". L'insegnamento delle materie - anche quelle teoriche - è indirizzato a dare informazioni di tipo pratico, utili nel lavoro.**

**Nel biennio i partecipanti sperimentano tutto il processo riparativo. Previsti stage nelle imprese vicine. In corso di valutazione moduli di specializzazione.**

■ di Matilde Spina

**S**criviamo spesso della difficoltà dei titolari di carrozzeria di trovare giovani motivati da inserire nell'organico dell'impresa, sui quali investire per la buona prosecuzione dell'attività. Per questo motivo raccontiamo volentieri il neonato progetto di Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta - Don Bosco (sede a Châtillon): il centro di formazione dei Salesiani, infatti, ha studiato un percorso ad hoc per

quanti desiderano intraprendere il mestiere di carrozzieri. Il corso è biennale, è gratuito, ed è riservato a giovani tra i 16 e i 20 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e non sono in possesso di qualifica professionale o titoli di studio superiori. Si articola in 2.000 ore di formazione così suddivise: 1.260 di attività pratica e teorica tecnico-professionale in laboratorio,

600 di stage, 120 di colloqui motivazionali e di accompagnamento al percorso e 20 ore dedicate al supporto nella ricerca attiva del lavoro.

«L'idea - spiega il direttore del centro di formazione Don Bosco, Gianni Buffa - nasce in partnership con le associazioni di categoria della Valle d'Aosta (Confartigianato, Cna, Associazione Artigiani e Confin-

■ Numerosi gli insegnanti impegnati nella formazione dei ragazzi per la qualifica di "carrozziere di base". Tra loro anche due artigiani professionisti. A coordinarli il referente del settore automotive, Fabrizio Cursi. Nella foto sotto, il gruppo di allievi del corso al completo.





■ I corsi avvengono all'interno della carrozzeria della sede di Chatillon del Cnos/Fap Regione Valle d'Aosta - Don Bosco. Lo spazio (500 mq) è attrezzato con tutta la minuteria e le attrezzature necessarie al percorso formativo: banco, ponte a due colonne, forno, tintometro.

dustria), in collaborazione con la Regione e gli Enti di Formazione locali. Nel corso del 2011 abbiamo definito in équipe sette percorsi professionali di cui c'era necessità sul territorio, tra cui quello del carrozziere. La risposta è stata positiva: abbiamo raccolto ben 33 curricula, tra i quali abbiamo scelto - tramite sele-

zione motivazionale - i 20 partecipanti al primo corso, iniziato a novembre 2011».

Numerose le aziende del settore che hanno contribuito al varo del progetto con la fornitura di attrezzature e materiali di consumo (tra queste: Spanesi, Adm Srl di Venaria Reale, in provincia di Torino, Spies Hecker, Emm Automotive, Dinitrol, Gelson, Mirka, Anest-Iwata). Altrettanto apprezzata dagli organizzatori è stata la disponibilità degli aderenti al consorzio Rete Amica Carrozzeria, che raggruppa circa l'80% delle imprese di autoriparazione valdostane, non solo ad accogliere gli stagisti, ma anche a impegnarsi nel supporto didattico e nella consulenza tecnica.

«Il nostro obiettivo - aggiunge Buffa - è quello di insegnare un mestiere: ogni modulo, anche quelli teorici, è finalizzato a completare il profilo. Per esempio, le lezioni classificate come "italiano" sono indirizzate a istruire gli allievi nella lettura dei manuali tecnici, nell'accettazione del cliente, nella comunicazione; durante "matematica" si impara come calcolare pesi e miscele dei prodotti vernicianti, eccetera. Nel biennio facciamo in

**IDENTIKIT**

- ✓ Corso biennale per giovani che hanno assolto l'obbligo d'istruzione (16-20 anni)
- ✓ 20 partecipanti al primo corso
- ✓ 2.000 ore di formazione totali
- ✓ 1.260 ore di attività in laboratorio
- ✓ 600 ore di stage
- ✓ 120 ore di colloqui
- ✓ 20 ore di supporto alla ricerca attiva del lavoro

modo che i giovani sperimentino tutto il processo riparativo - dalla preparazione alla lucidatura del veicolo, passando per lattoneria e verniciatura - e che affianchino un professionista nel lavoro "vero", presso una carrozzeria. Il percorso comprende pure cento ore di laboratorio progettuale, durante le quali il gruppo di allievi realizza insieme un prodotto finito, simulando una commessa vera e propria».

Sono previsti tre step selettivi semestrali per valutare l'effettivo apprendimento dei giovani e un esame finale (teorico e pratico) prima dell'ottenimento della qualifica di "Carrozziere di base" (II livello della classificazione europea e III livello EQF).

«E' fondamentale - spiega il direttore - misurare l'evoluzione della preparazione dei nostri allievi. E' importante, infatti, che concludano in modo



## Formazione

Corso per carrozzieri a Chatillon (AO)

positivo la formazione, senza dispersioni, e che si affaccino preparati e motivati al mondo del lavoro. Per questo motivo non solo abbiamo organizzato colloqui preliminari di orientamento, indagando le aspirazioni dei singoli, ma li accompagniamo anche durante il percorso facendo attività di recupero, se necessarie, e di approfondimento. Alcune ore sono destinate, poi, a spiegare le prospettive di lavoro in Valle d'Aosta, a illustrare le varie possibilità di sbocco professionale (lavoro dipendente, imprenditoriale), a simulare colloqui, eccetera. Anche dopo la fine del biennio, supporteremo i giovani nella ricerca di un impiego o nell'avvio di un'attività in proprio».

L'istituto sta già valutando se attivare corsi di specializzazione (verniciatore, lattoniere) a completamento del profilo.

«Il progetto - aggiunge Buffa - sta avendo un buon successo e questo ci invoglia a fare di più. Abbiamo inoltre un congruo numero di iscritti per un nuovo corso che dovrebbe partire a breve. I giovani (al momento tutti maschi) sono molto attirati dall'ae-

■ All'interno del corso sono previste cento ore di "laboratorio progettuale" per la realizzazione, da parte della classe, di un veicolo, come se si trattasse di una commessa vera. Alcune lezioni riguarderanno l'aerografia e il restauro, di grande "appeal" per i giovanissimi.



rografia, dal tuning e dal restauro di auto e moto storiche: per questo non trascuriamo queste attività.

Successivamente i partecipanti si accorgono della ricchezza e del fasci-

no di tutto il lavoro manuale dell'artigiano: per noi è un piacere farli appassionare a un mestiere che, pur in un periodo non favorevole, può ancora dare buone prospettive».

